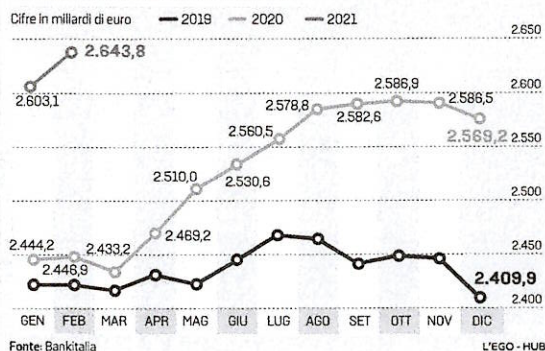


LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO



VIA LIBERA AL DEF

Approvato in Consiglio dei Ministri

LE PREVISIONI %

CRESITA PIL	DEFICIT/PIL	DEBITO/PIL
2021	4,5	11,8
2022	4,8	5,9
2023	2,6	4,3
2024	1,8	3,4
2025	< 3	

LE CIFRE

40 MILIARDI DI EURO	scostamento di bilancio 2021, budget per finanziare un nuovo decreto Sostegni
30 MILIARDI DI EURO	fondi extra-Recovery, per investimenti aggiuntivi e favorire la discesa del rapporto deficit/Pil

Fonte: Il Sole 24 Ore

L'ESPRESSO

Via libera ai 40 miliardi per gli aiuti Draghi: così si tornerà alla crescita

Nel Def il Pil sale al 4,5%, vola il deficit. Il premier vede Lega e M5S sul Recovery. Maxi-fondo per i piani esclusi

LUCAMONTICELLI
ROMA

Prima gli aiuti alle imprese e il rilancio degli investimenti per risalire dal buco nero della crisi. Dopo, con la pandemia finalmente alle spalle, si affronta il problema del debito. È la strategia delineata dal governo nel Def, approvato ieri in meno di un'ora dal Consiglio dei ministri. Anche il via libera alla richiesta di scostamento di bilancio da 40 miliardi, che sarà votato dalle Camere giovedì prossimo, è un altro tassello della politica economica tracciata dall'esecutivo. Nel corso della riunione con i ministri, il premier Mario Draghi ha voluto sottolineare che l'obiettivo è mantenere «una visione espansiva» e assicurare la crescita, a cominciare dal nuovo decreto sui ristori che arriverà a fine mese.

Il Documento di economia e finanza fotografa un quadro in rallentamento rispetto alle previsioni dell'autunno scorso e stima per quest'anno il Pil in aumento del 4,5% e del 4,8% nel 2022. «Tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio», ha evidenziato Palazzo Chigi. Sempre che la campagna vaccinale dia i risultati attesi, altrimenti uno scenario avverso ipotizzato dai tecnici quantifica il recupero del Pil solo al 2,7%. Volare invece il deficit, che segna un

+11,8%, in confronto al 7% immaginato a settembre.

L'indebitamento netto scenderà al 5,9% nel 2022 e al 4,3% nel 2023. La crescita in frenata e soprattutto i due scostamenti di bilancio in quattro mesi da 72 miliardi totali hanno determinato un disavanzo così pesante. Il macigno del debito è ancora più preoccupante visto che sfiora il 160%: il Def lo dà al 159,8% nel 2021, record dal primo dopoguerra, segnando poi una discesa al 156,3% nel 2022 e al 155% nel 2023. Il deficit è a «un livello molto elevato», ammette il ministro Daniele Franco nella premessa del Def. Tornerà sotto il livello del 3% nel 2025, tuttavia «sarebbe imprudente» affidarsi al solo fattore della crescita per riequilibrare il bilancio. «La riduzione del rapporto debito/Pil», ha detto Franco, «rimarrà la bussola della politica finanziaria del governo».

Il ministro del Tesoro ha auspicato che questo possa essere l'ultimo scostamento di tale portata. Resta comunque confermato l'impegno a sostenere il sistema produttivo «con grande determinazione», compensando i soggetti «più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie». Oltre la metà dei 40 miliardi è destinata a finanziare le partite Iva e le aziende nel Decreto Sostegni bis, che verrà intitolato Dl imprese. «Si da-

rà la priorità alla celerità degli interventi, pur salvaguardandone equità ed efficacia», ha aggiunto Franco, con misure anche sul credito e la patrimonializzazione, oltre agli indennizzi, gli aiuti sui costi fissi e le esenzioni fiscali. La disoccupazione salirà di tre decimali nel 2021, al 9,6%, per poi ripiegare a partire dal prossimo anno.

Con il fondo decennale da 30 miliardi che accompagnerà il Pnrr, garantendo alle opere escluse dal Recovery di vedere la luce, il perimetro del piano nazionale di ripresa e resilienza raggiunge un totale di 237 miliardi. «Uno shock positivo agli investimenti senza precedenti nella storia recente», ha eviden-

ziato il ministro dell'Economia. Questo fondo complementare, alimentato ogni anno con effetti sul deficit tra i 4 e i 6 miliardi, è chiamato a realizzare progetti, come l'alta velocità Salerno-Reggio Calabria, che non soddisfano i criteri delle regole europee o perché troppo costosi per rientrare nei 191 miliardi riservati dall'Ue all'Italia.

Le richieste per il Recovery

In attesa del Consiglio dei ministri che la prossima settimana varerà il dossier italiano per il Recovery, vanno tutti in pressing: partiti, enti locali e ministri. Ieri Draghi ha visto 5 Stelle e Lega, oggi continuerà il giro con Forza Italia e Pd e la



ANSA/FILIPPOATTILI

LE MISURE PER LE CATEGORIE

IL DECRETO IMPRESE

Ristori, raddoppia la dote acconto ora, saldo a giugno



Nel prossimo Decreto Sostegni oltre 20 miliardi di euro saranno destinati agli aiuti a fondo perduto per le aziende e le partite Iva. La dote è raddoppiata rispetto al provvedimento precedente e agli interventi del governo Conte 2 che avevano riservato un pacchetto di indennizzi da circa 10 miliardi di euro. Imprenditori e commercianti potranno contare su contributi parametrati su due mesi di chiusura, in base alla perdita di fatturato subita.

Il governo però sta valutando anche un meccanismo per calcolare i ristori alle imprese non solo in base alla perdita di fatturato, ma legandoli ai costi fissi: l'obiettivo è riuscire a garantire una distribuzione più equa degli indennizzi. L'idea sarebbe quella di basarsi sulla diminuzione del margine operativo lordo, anziché sulla contrazione del giro d'affari. Quindi, le attività economiche potrebbero ricevere un acconto per il calo di fatturato e un saldo a giugno o a luglio rispetto alla perdita di esercizio. In questo modo, secondo il ministro leghista dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, i rimborsi sarebbero più selettivi e più giusti. LU.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIQUIDITÀ DELLE FAMIGLIE

Si studia lo sgravio fiscale sui mutui casa dei giovani



Il Def annuncia che il governo sta lavorando a uno sgravio fiscale sull'accensione dei mutui per l'acquisto della prima casa a favore dei giovani. È una delle misure per sostenere la liquidità di famiglie e imprese che l'esecutivo intende approvare entro la fine del mese.

Nel Documento di economia e finanza si legge che saranno adottate norme per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta.

Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese, la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno alla fine del 2021. Anche la moratoria sui crediti alle piccole e medie imprese sarà estesa nel tempo. Chi aderirà non dovrà rimborsare la quota capitale delle rate in scadenza, ma sarà tenuto a pagare gli interessi. È probabile anche l'ok al rinnovo dell'accesso al fondo Gasparini (per i mutui sull'abitazione) a favore dei soggetti danneggiati dal lockdown. — LU.MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSE E SOSTEGNO AI PIÙ DEBOLI

Rinvii per Tosap e canone il Rem per altri due mesi



In arrivo nuovi rinvii ed esenzioni fiscali per le attività in difficoltà a causa della crisi innescata dalla pandemia. Slitterà perciò la Tosap fino alla fine dell'anno, possibile lo stop al pagamento del canone Rai e alla rata Imu di giugno, quanto meno sui beni strumentali. Per l'imposta municipale però la platea è da individuare e la norma potrebbe essere anticipata in Senato attraverso un emendamento al Decreto Sostegni I. I gruppi parlamentari hanno presentato delle proposte proprio in questa direzione.

Come emerge dalla bozza del Def, verrà innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Inoltre, si va verso una proroga delle indennità a favore dei lavoratori stagionali ed è probabile il pagamento di altre due mensilità del Rem, il reddito di emergenza. Sempre il Documento di economia e finanza spiega che le risorse aggiuntive saranno destinate agli enti territoriali affinché possano continuare le politiche di sostegno alle fasce più deboli, gli aiuti ai trasporti locali e il mantenimento di sgravi fiscali quali la sospensione dell'imposta di soggiorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA